

# L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

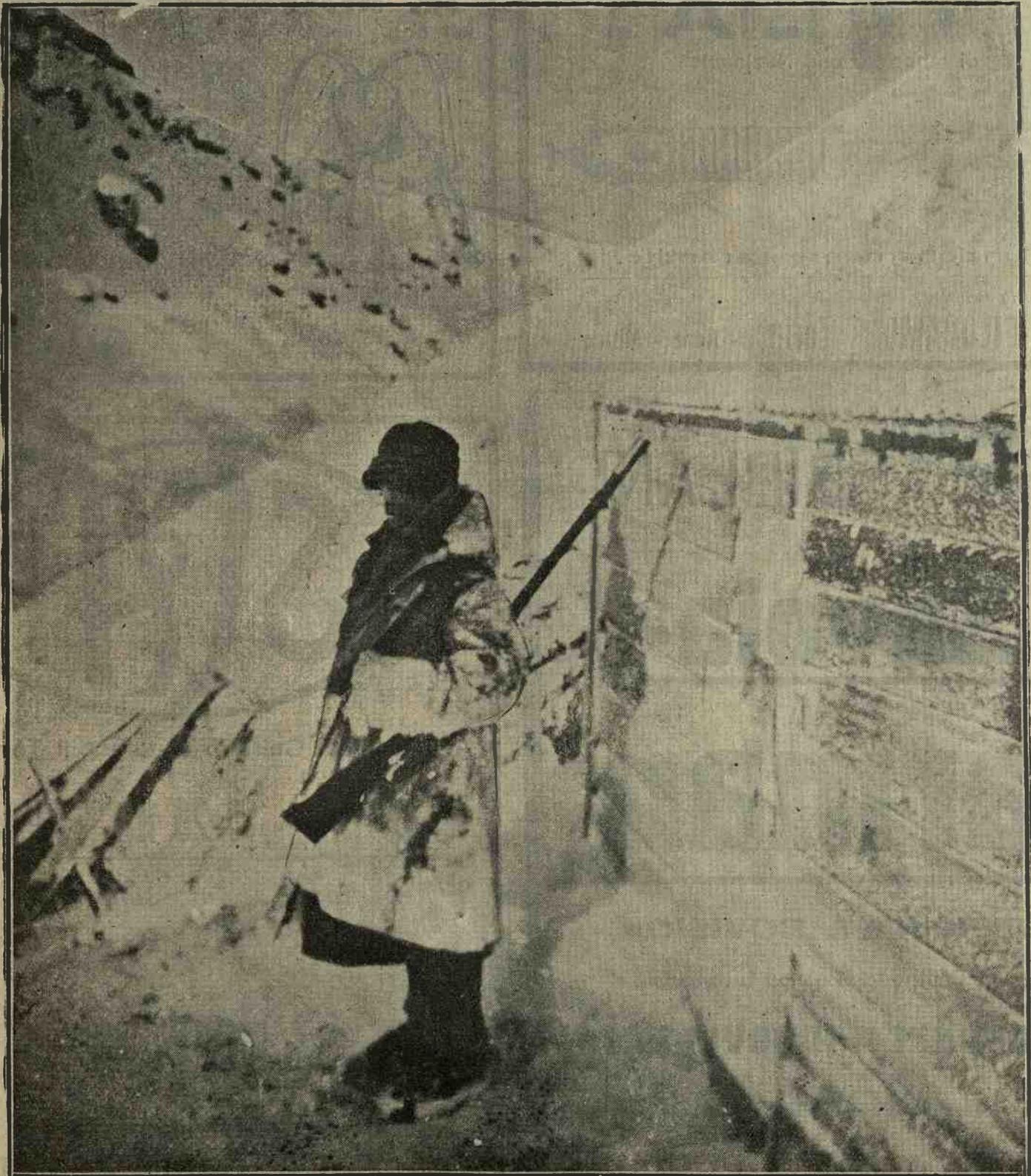
## e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ *Direttore:* GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

### DOVE COMBATTE IL SOLDATO ITALIANO



LE PRIME NEVI SULLE TOFANE. — Nostra sentinella mentre nevica.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

**TENDE DA CAMPO**  **COPERTONI IMPERMEABILI**



**ETTORE MORETTI-MILANO**  
FORD BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:  
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

**Fabbrica di Accumulatori Elettrici**  
per tutte le applicazioni



Società Anonima  
**Giov. Hensemberger**

Milano - Monza

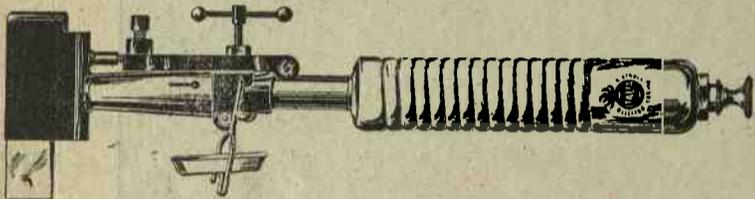
**Esportazione in tutto il Mondo**

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

**SALDATORE A BENZINA**

**“ ITALIA ”**

di fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:

**DCO FILOGAMO** - Torino - Roma - Milano

**PRIMARIA SARTORIA**

**A. MARCHESI**

Via S. Teresa, 1 (piazz. della Chiesa) - TORINO - Tel. 30-55

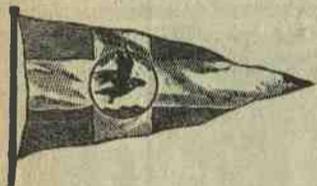


È uscito il **CATALOGO**  
(PRIMAVERA-ESTATE)  
che si spedisce GRATIS  
a richiesta.

DIVISE D'OGNI GENERE  
Abiti Sport - Abiti eleganti  
Specialità Costumini per Ragazzi  
DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento militari al fronte.

Sono arrivate le piccozze S.U.C.A.I.  
ed altri tipi.



**BIPLANI**

**“ Savoia-”**

**Farman**”

**OFFICINE A BOVISIO**

Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di

**BIPLANI E IDROVOLANTI**

Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.

Per informazioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche “SAVOIA”

**BOVISIO** (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio.

Telefono 39-02 - SEVESO 3

**SCAT**

Società Ceirano Automobili Torino

**12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP**

Ruote acciaio smontabili  
ed avviamento automatico brevettato  
a richiesta.

Costruzione moderna  
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti**  
**visitate i nuovi tipi.**

OFFICINE: Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.  
Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

**TORINO**

# Quali furono gli avvenimenti sportivi di domenica

(8 Ottobre 1916)

A Torino abbiamo avuto l'incontro della *Juventus* col *Novara*.

Pur tra le attuali eccezionali vicende il *Novara* non è venuto meno alle sue tradizioni. Nessun giocatore eccezionale che si imponga alla speciale attenzione del pubblico, ma in tutti una foga, una vivacità veramente simpatica. Nel primo tempo il *Novara* si è prodigato in un complesso di azioni

cisione della difesa avversaria; il secondo con un preciso colpo di testa da Mondino su centrata di Sesia; il terzo ancora da Pio Ferraris con un potente *soot* splendidamente piazzato. Arbitrò egregiamente il geometra Debernardi del *F. C. Torino*.

.\*

A Legnano è terminato il torneo per la *Coppa Val Olona* coll'esito seguente:

*Legnano batte Vigor*: 2 a 1. — Dopo che le due squadre ebbero pareggiato con un punto per ciascuna occorsero due riprese suppletive di 10' perchè il Legnano segnasse il *goal* della vittoria.

*Milan batte Aurora*: 5 a 1. — Facile vittoria del *Milan* che giocava con delle riserve.

La finale diede il seguente risultato:

*Milan batte Legnano*: 5 a 1. — Il primo tempo si chiude con 1 punto all'attivo di ciascuna squadra. Nella ripresa il *Legnano* appare affaticato e i rosso-neri al completo marcano facilmente altri 4 *goals* vincendo in tal modo il torneo.

A San Siro si è disputato il Gran premio Sempione. — L. 30.000, m. 2400.

1. Kibwesi (55, Blackburn) di Sir Rholand; 2. Brunelleschi (53, Regoli) di F. Tesio; 3. Ryan (55, Mitchell) dei F.lli Corbella; 4. Idolo (53, Woodland) di B. L. Guastalla. NP.: Briareo, Aristippo, Antour, Flower Boy, 3/4 di lunghezza; 2 lunghezze; 1 lunghezza 1/2. Totalizzatore 7, 7, 10, 9.

La classica corsa è riuscita assai interessante. Si sono presentati alla partenza tutti gli iscritti, un bel campo di otto fra i nostri migliori soggetti del nostro turf. La partenza avviene regolarmente.

Al primo passaggio davanti alle tribune tiene la testa Antour, seguito da Ryan e dai due cavalli di Sir Rholand, Aristippo e Kibwesi. La corsa procede a treno sostenuto senza notevoli spostamenti sino ai pioppi, dove il plotone un po' sgranato, si aggruppa ed esce Ryan. Questo si affaccia in testa all'ultima curva, ma è incalzato da vicino da Kibwesi e Brunelleschi, che presto ne hanno ragione, ed è fra questi due che, nell'ultimo tratto, il primo alla corda, l'altro in fuori, s'impegna una viva lotta. Il pubblico acclama Brunelleschi che sembra per un momento delinere un « rush » vittorioso; ma Kibwesi resiste facilmente all'attacco e si assicura nettamente la prima moneta. Il « crack » di Sir Rholand era partito favorito: assai puntato era anche Antour.

*Premio Lario*. — Giepi, handicap discendente, L. 3000, m. 2600. — 1. Irma (66, Mitchell) di G. Massiccì; 2. Mucano (61, Mazzenga) di Sir Hope; 3. Deucalione (70 1/2, Amodio) di E. Perelli. NP.: Gazza, Young Conquistador, Nisida, 3/4 lunghezza; 5 lunghezze. Totalizzatore 4, 8, 10.

Al Velodromo milanese si è disputato il Gran Premio Ciclistico dell'U. V. It. per professionisti, m. 1080.

I batteria: 1. Bolzoni; 2. Sivocci; 3. Turri. — II batteria: 1. Gardellin; 2. Belloni; 3. Ferrario A. — III batteria: 1. Piralla; 2. Girardino; 3. Bertarelli. — « Répéchage »: 1. Sivocci; 2. Belloni. — Finale: 1. Gardellin; 2. Bolzoni; 3. Piralla.

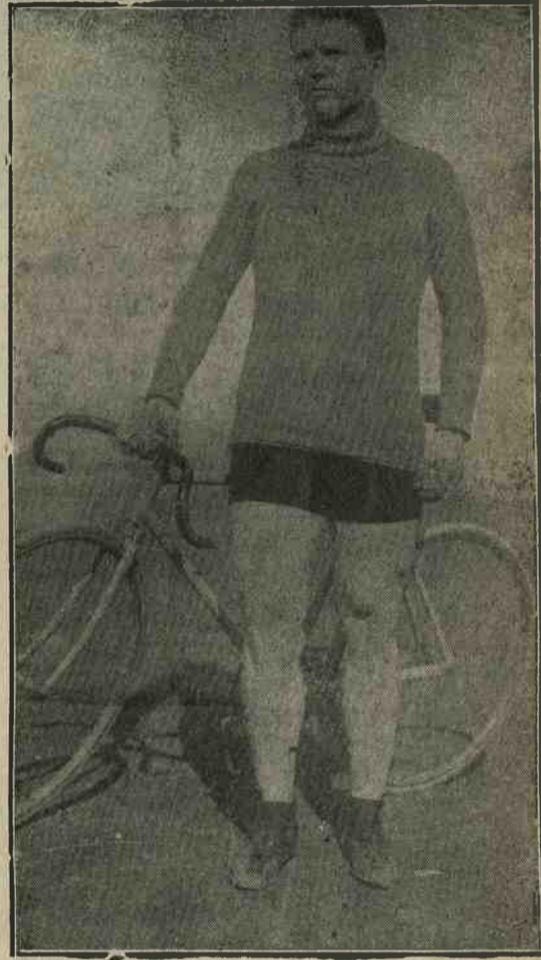
## Parlando di guerra

Apaches o ufficiali?

Si ricordano le circostanze misteriose in cui, qualche mese fa, scompariva un ricco possidente



Belloni dopo l'arrivo. (Fot. Argus - lastre Tensi).



Il corridore Gardellin, vincitore del gran premio dell'U. V. I. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

rapidissime brillanti che non sortirono esito tangibile, alcune volte, per la troppa imperizia insita nei giocatori giovani quando si trovano davanti al *goal*, ed altre volte per mera fortuna. Ha segnato nel secondo tempo, sorprendendo in una rapidissima discesa la compatta difesa Juventina senza che Norsa abbia potuto riuscire ad infrangere l'insidia. Nel secondo tempo — pur non avendo accresciuto il suo attivo di *goals* — la maggior tecnica degli striscioni bianco-neri ha dominato il *Novara*. La *Juventus* si è presentata in una nuova formazione coll'innesto di nuovi elementi che hanno degnamente rimpiazzati i mancanti Mattea e Pavan. Il maggior coefficiente della vittoria la *Juventus*, lo deve, però, all'instancabilità e potenza del suo capitano. L'anziano ed atletico giocatore sa ancora coprire il difficile ruolo di *centro-alf* con immutata vigoria, con un giuoco di testa meraviglioso, con una tenacia ed un impeto che trascina. Attorno a lui Ferraris, Norsa, Novo, il potente Pirovano, raccolsero i migliori applausi della giornata. Salvo verso la fine della partita in cui la caldura costrinse il giuoco ad un movimento un po' monotono e rilassato, in complesso dobbiamo registrare una ottima giornata di sport davanti ad un affollato pubblico che ne ha seguito le fasi con sempre vigile interesse. I tre *goals* della *Juventus* vennero, come si disse, segnati nel primo tempo, il primo da Pio Ferraris in un momento di inde-

dei dintorni di Bruxelles, il signor Udexen, insieme al suo guardacaccia.

La voce pubblica aveva accusati come autori del misfatto gli ufficiali tedeschi della regione, ai quali l'Udexen aveva rimproverato che facessero tagliare gli alberi del suo parco per farne commercio.

L'autorità tedesca soffocò l'affare imprigionando la moglie dell'Udexen che insisteva troppo per far la luce sull'assassinio del marito. Arrestò pure il parroco del luogo che si era permesso di raccomandare le anime degli estinti alle preghiere dei fedeli. Ora ecco un colpo di scena.

Il *XX* *Siecle* annuncia che il principe Stolberg e il conte Gagern, ufficiali tedeschi, sono stati tradotti dinanzi al Consiglio di guerra sotto l'accusa del duplice assassinio.

Il principe è stato condannato a morte, pena però commutata; il conte fu condannato a dieci anni di lavori forzati.

E' lo *chauffeur* dei due ufficiali assassini che li ha denunciati, avendo assistito ai due delitti. Davanti alla evidenza delle sue affermazioni, le autorità furono costrette a processare e condannare a malincuore i due *junker* del Kaiser, più vili degli *apaches*, i quali affrontano le vittime in faccia mentre il cadavere del povero Udexen fu trovato con una revolverata nella schiena.



La squadra di foot ball del Milan che ha vinto la coppa Olona.

(Fot. Argus - lastre Tensi).



Dinanzi a Verdun. — I vani tentativi delle batterie tedesche.

Lord Robertson, trattando giorni addietro l'argomento della coscrizione irlandese, ebbe a dire parole che possono essere dirette e debbono essere ascoltate e considerate da tutti i popoli delle Potenze alleate contro la prepotenza austro-germanica. Egli disse: « Dei progressi della guerra v'è ragione di essere soddisfatti; ma il popolo inglese non si deve illudere, grande essendo ancora il potere di resistenza della Germania. Perciò è necessario un forte numero di riserve ». Queste sane e sagge parole, dette ad un popolo forte e resistente, il quale sin da principio ha ben compreso l'alto significato della lotta che intraprendeva, non mancano certo di sincerità perchè non nascondono nè i dolori che ancora dovranno essere sofferti, nè i gravi sacrifici ai quali bisognerà sottoporsi. Se sicura appare la vittoria finale, perchè sarà vittoria della giustizia e del diritto, se grande sarà il trionfo della luce della civiltà sull'oscurantismo della barbarie, se tutto ciò dovrà essere ottenuto per un migliore e duraturo assetto dell'umanità, non è da nascondersi che molti, innumeri e di lunga durata saranno gli sforzi per il conseguimento di questo sublime scopo.

Noi intravediamo la vittoria, è vero, ma questo fatto, che pur l'animo tanto ci rassicura e ci dà un affidamento per l'avvenire allontanando dal nostro pensiero il terrore di un ritorno a metodi di reclutamento ormai cancellati dalla storia, non deve se non servire di incitamento a raddoppiare ogni nostra fatica, a compierla con la massima perfezione, a dare ancora alla santa causa tutto ciò che abbiamo disponibile in lavoro, in sangue, in denaro, in sacrificio di noi stessi.

Guardiamo indietro. Soltanto due anni e pochi mesi sono trascorsi, ma come grandemente è mutata

la situazione delle cose. La Germania invadeva, distruggeva, terrorizzava, stravincedeva. Se i popoli avessero ceduto a quell'urto di prepotenza, a quelle prime e sensibili disfatte, che erano frutto di anni ed anni di lenta e tenace preparazione da una parte e di imperdonabile oblio ed impreparazione dall'altra, se i popoli spaventati da quella tremenda irruzione di barbari si fossero lasciati sorprendere da un collettivo timore di accrescere, con la difesa, la rabbia del crudele oppressore, noi a quest'ora sopporteremmo una schiavitù che per anni non ci permetterebbe di avviarci e di pensare alla liberazione. Perchè il crudele oppressore, fatto più superbo, più pretenzioso, più barbaro ancora dalle vittorie, dalle conquiste ottenute col solo ausilio della forza preponderante, avrebbe calcato col piede sul collo e ne avrebbe soggiogato corpi ed anime. E vedremmo a quest'ora un Belgio oppresso come già fu ed è ancora la povera Polonia; vedremmo una Francia dilaniata, ammassata, derubata — chè la ricchezza di questa generosa nazione fu una delle principali attrattive per la guerra voluta dalla Germania —; vedremmo una povera Italia ancor più serva di prima, affacciarsi a sembrare umile ed ubbidiente davanti ai suoi antichi padroni della famosa e macchiavellica (al rovescio?) triplice alleanza; vedremmo una Russia sconvolta da chissà quali e quanti moti interni per non avere a tempo dato agio ai suoi innumeri figli di difenderne la generosa terra e di elevarla ai suoi alti e meritati destini; vedremmo ancora la libera Inghilterra fremere d'ira per non avere tratta la spada contro il barbaro oppressore della vecchia e libera Europa e contendersi intanto il dominio dei mari contro una razza barbara e prepotente che glielo avrebbe insidiato con mille ordigni incivili ed anti-bellici.

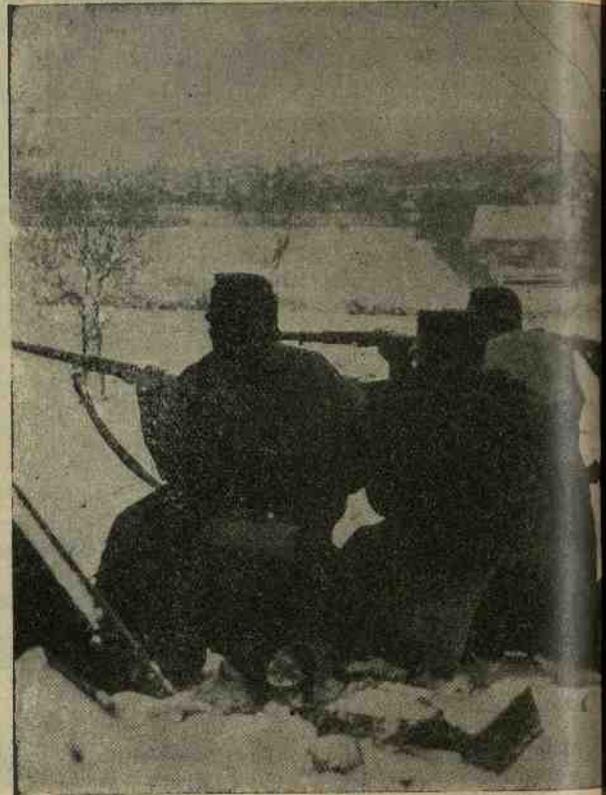
Questo è peggio ancora noi avremmo dovuto sopportare nel nostro secolo di progresso e di civiltà se i popoli che da tutto questo progresso e da tutta questa civiltà non avessero ottenuto i più saldi, i più grandi, i più alti principi di solidarietà, di fratellanza.

E furono appunto questi principi alti, sublimi di fratellanza, di solidarietà che salvarono ancora una volta il mondo, perchè ormai per salvo lo possiamo considerare; fu questa salda e santa unione di popoli cresciuti con la libertà, con il reciproco rispetto dei diritti delle nazionalità che ancora una volta arrestò la valanga barbara, che fece argine al torrente impruviso sbarando la via con milioni e milioni di petti, sorti come angeli vendicatori a ricacciare indietro il prepotente assaltatore.

La situazione attuale ci dimostra come e quanto valido sia stato lo sforzo compiuto dalle nazioni alleatesi per arginare il torrente. La guerra ebbe iniziò dolorosi, troppo ed infinitamente dolorosi. Ma le lagrime, i dolori, le sconfitte non servirono ad abbattere sibbene a rincuorare.

Mentre i barbari scorrazzavano da veri e perfetti discendenti di quegli altri barbari, che la storia ricorda con in-

famia e raccapriccio, per le ubertose e meravigliose terre del Belgio onesto e fortemente provato, e della povera Francia — le due nazioni che per le prime dovettero subire le più terribili prove dell'assassinio premeditato — nei popoli tutti avveniva la grande reazione; ognuno di essi intravedeva — a seconda della educazione ricevuta pel proprio reggimento a libertà — il pericolo che a tutti sovrastava, comprese lo scopo che moveva i barbari alla conquista, alla prepotenza, al predominio, e sorse in armi. Sorse la Russia, la santa terra che attende nel suo avvenire tutta una rigenerazione e che non poteva quindi acconciarsi a tornare indietro mentre il suo destino la spinge avanti, molto avanti; sorse la libera Albione, sempre pronta alla difesa della libertà, del progresso; sorse la grande Italia, madre del diritto, madre di quelle libere istituzioni per le quali lunga e terribile fu la lotta nei secoli, sorse ancora in armi altri popoli, come ultima nel tempo, la Romania, la sorella latina, e l'argine fu costruito, e dopo l'origine cominciò la grande guerra, la vera ed immensa guerra



Nei pressi di Gorizia.

che ora dura e durerà finchè il nemico non sarà del tutto abbattuto, finchè alla belva, che tentò di assassinarci, di scannarci, di asservirci, non sarà tolta la forza, la brutalità, non le saranno tolti i mezzi terribili di offesa e di prepotenza.

Ed il giorno si approssima. La belva che si slancia avida di sangue e di conquiste illecite contro nazioni che credeva dovessero essere lasciate sole a difendersi, e quindi facili ad essere offese, ha



Le vicende dell'esercito austriaco oltre l'Isonzo. — Austriaci in rotta.

Rag. **A. G. ROSSI & C<sup>o</sup>**  
Forniture per Carrozzerie

**A**UTOMOBILI  
**V**ELIVOLI  
**I**NDUSTRIE  
**S**PORTIVE

**TORINO**  
36, Corso Vinzaglio  
**MILANO**  
3, Via San Vittore

# Officine di Villar Perosa

## Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

# alla vittoria ...

trovato tutto un mondo che si è levato terribilmente vendicatore e giustiziere contro di essa, ed ora per bocca dei suoi reggitori lamenta appunto questo odio universale come se esso non fosse stato generato dalla sua prepotenza, dalla sua malvagità.

Ricorre spesso nei bollettini tedeschi, come nei discorsi degli uomini, che avendo scatenata la bufera ne sentono ora il grave peso su quella coscienza che pur resta vigile anche nell'animo del più vile e basso assassino, una frase che essi non vogliono considerare nel vero valore ma alla quale pur bisogna darglielo per la verità e per la moralità, ed è questa: forse preponderanti ci hanno obbligati a ritirarci... oppure: abbiamo tutto il mondo contro di noi.

E chi ha voluto queste forze unite, raccolte, se non un nemico che non può trovare se non pochi e malfidi e pentiti amici o meglio complici dell'aggressione? E se tutto il mondo vi è contrario non è questa la prova migliore dei vostri torti? della vostra malvagità, della vostra mala intenzione? Noi vinceremo. Ce lo assicura non solo e non

## Cocodrilleide...

Si piange! L'avete letto? Ha cominciato, come il capo-tamburo dell'operetta, a piangere il grande imperatore del mondo intero... da conquistare, ed ora lo segue, degno emulo anzi più che degno allievo che supera il maestro, il piccolo napoleoncino da strapazzo, quel Kronprinz che molti ce lo descrivono santo, attaccato ai misteri poco gloriosi di certe tavole non quadrate...

E gettano lagrime quei due soldatoni millantatori che volevano far colazione a Parigi e pranzo a Verdun, gettano lagrime sui milioni di morti, sulle innumere tombe chiuse sul più bel fiore dell'umanità, mentre pensano a quante altre ne dovranno aprire, a quanti altri dolori dovranno obbligare l'umanità prima che si vedano costretti a cedere, ad abbandonare quei sogni strani di predominio, di prepotenza, di conquiste irraggiungibili.

Molti vogliono vedere in queste lagrime imperiali un segno di ravvedimento, e sono quelli che non vedono il nuovo assetto del mondo nel prossimo avvenire, molti altri vi leggono la paura che questi eccitatori alla guerra comincerebbero a sentirsi addosso per l'insicurezza di vincere e la quasi certezza di perdere, ma noi ci permettiamo di vedere in questi lamenti da cocodrillo niente altro che una completa incoscienza, frutto di un cervello ammalato da chissà quante generazioni ataviche e frutto ancora — ciò che è doloroso, molto doloroso a constatare — della supina accondiscendenza di popoli non nutriti alle vere e grandi libertà, non nati per incamminare sul vero cammino del progresso le sorti della propria terra. L'augurio nostro è che anche durante l'incoscienza dei reggitori, abbia da avere una forte respiscenza la coscienza dei popoli.

E lasciamo pure che piangano i vili sciacalli, le loro lagrime non commuovono ma servono ai frenatrici che ne faranno studio per i loro trattati.... Ci sono ben altre lagrime che l'universo dovrà asciugare e terribilmente vendicare....

Erpi.

## Si resista ad ogni costo!

Un grido che ai suoi tempi passò di bocca in bocca, conforto e speranza, è rievocato dal Bollettino della Società Nazionale per la storia del Risorgimento.

Era il 2 di aprile dell'anno 1849. Appena aperta l'adunanza, Manin sale alla tribuna ed espone la tristissima situazione delle armi italiane dopo Novara, rivela la insurrezione di Genova, non nasconde che altre città ormai disperano, domanda che si debba fare. Il deputato Benvenuti risponde: «Noi ci rimettiamo nelle mani del Governo, che solo sa



Fucilazione di una spia tedesca nelle Fiandre.

e può provvedere». E Manin: «Ebbene! Volete resistere?» Molte voci: «Sì, lo vogliamo». «Sia dunque così», riprende il dittatore. — Ma volete voi concedermi, a questo effetto, un potere illimitato per dirigere la resistenza, per poter domare gli insubordinati e per punire tutti quelli che vi si opponessero?» «Lo vogliamo!» rispondono unanimi i deputati. «Badate, — avverte ancora una volta Manin — che per resistere ad ogni costo il Governo deve essere forte; badate che la vostra situazione può divenir grave e che vi sarà bisogno di una mano di ferro; badate che io vi imporrò enormi sacrifici. Dopo ciò cosa decidete?» E l'assemblea ancora una volta prorompe: «Si resista ad ogni costo!»

Ed allora il Minotto formula questo famoso decreto:

«L'assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia in nome di Dio e del Popolo, all'unanimità decreta: Venezia resisterà all'austriaco ad ogni costo. Al quale effetto il presidente Manin è investito di poteri illimitati». E la storia confina con la leggenda epica.

## SPORTSMEN!...

adoperate le

## LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.



me resistenze austriache.

tanto la grande forza che abbiamo raccolta attorno a noi, per il nostro ideale, per la nostra difesa, ma il fatto grande e meraviglioso dello scopo, del principio che ci guida, la nobiltà di esso.

Resistere, lavorare, perdere tutto fuorchè la grande ed immensa volontà di vincere, di abbattere la prepotenza, e di continuare nella via del progresso, della libertà e della giustizia.

La stampa sportiva.

## CACAO TALMONE

Il re dei Cioccolati

Il re dei Cioccolati



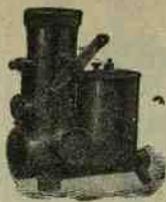
«È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone».



In Turchia arruolano anche gli adulti.

Gomme Piene  
**MARTINY**  
per Autocarri.

SOCIETÀ ITALIANA IN ACCOMANDITA  
**MANIFATTURE MARTINY**  
Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90  
FORNITORI DEL REGIO ESERCITO



# il FEROLDI a 6300 metri!

Un nuovo

## Record Mondiale

è appannaggio del

## Carburatore FEROLDI

L'aeroplano bimotore pilotato da Napoleone Rapini, con 2 passeggeri a bordo, partiva dal Campo di Mirafiori (Torino) il 13 Settembre 1916, per innalzarsi in 1 ora e 27' a metri 6306!

Malgrado la straordinaria performance, il numero dei giri del motore si mantenne sempre costante.

CARBURATORE FEROLDI - Torino - Via Volta, 2

# G. VIGO & C.<sup>la</sup>

TORINO = Via Roma, 31 - Entrata Via Cavour

Filliale in GENOVA - Via XX Settembre, 5.



ARTICOLI

per

TUTTI GLI SPORTS

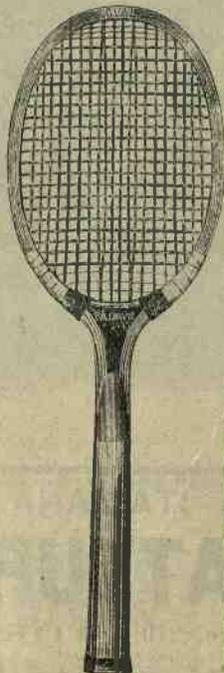


ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

EQUIPAGGIAMENTO COMPLETO



per  
MILITARI  
GIOVANI  
ESPLORATORI  
ITALIANI  
e per  
ALPINISTI



PIRELLI  
PNEUMATICI

# PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO (Gomme piene)

TORINO - Via Cernaia, angolo Corso Vinzaglio



## L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.

Uffici: 28bis Via Saechi - TORINO - Fabbrica: Madonna di Campagna

Fornitori del

R. GOVERNO ITALIANO

R. GOVERNO INGLESE

R. GOVERNO SPAGNUOLO

R. GOVERNO ELLENICO

R. GOVERNO RUMENO

L'elica INTEGRALE nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa - Turca.



## Attorno alla guerra

### Gorizia Italiana.

Nel 1866, durante la guerra per l'indipendenza, anche Gorizia ebbe potenti guizzi di italianità. Gli scolari, specialmente, con la incoscienza della loro età, avevano ardimenti pericolosi. Non solo cantavano per le vie le canzoni di guerra; ma vedendosi spesso aggrediti da scolari slavi e tedeschi, decisero di finirli sfidandoli ad una battaglia campale. Il luogo scelto fu « la Campagnazza ».

Era una domenica. I tedeschi e slavi si accamparono verso S. Andrea e gli italiani si misero di fronte. Verso le 15 gli eserciti contavano in tutto circa « duecento » combattenti tra i 9 e 14 anni! Gli italiani fidati nel loro coraggio, non avevano per armi che le loro braccia; molti dei nemici erano invece muniti di bastoni, di nerbi, di sabbia finissima, per lanciare negli occhi gli italiani. A un dato segnale s'iniziò la battaglia. I condottieri italiani s'avanzarono primi gittandosi sui nemici e schivando i colpi di bastone e dei nerbi, li disarmarono picchiandoli di santa ragione con le loro proprie armi. Dopo circa mezz'ora la vittoria era degli italiani, mentre tedeschi e slavi avviliti, pesti, ammaccati, fuggivano in tutte le direzioni lasciando ai vincitori come bottino di guerra berretti, cappelli, lembi di veste, bastoni e nerbi... che vennero portati trionfalmente in città.

Il giorno dopo le direzioni delle scuole fecero un'inchiesta: la conseguenza fu che i capi d'ambe le parti furono scacciati dalla scuola. Ma gli italiani, prima di abbandonare l'edificio scolastico, entrarono di soppiatto nella stanza della direzione, dov'era il libro nero coi loro nomi condannati all'ostracismo, lacerarono la carta dal libro e scrissero a parole cubitali: « Viva Garibaldi! Viva l'Italia! Viva Gorizia italiana! Abbasso l'Austria! ».

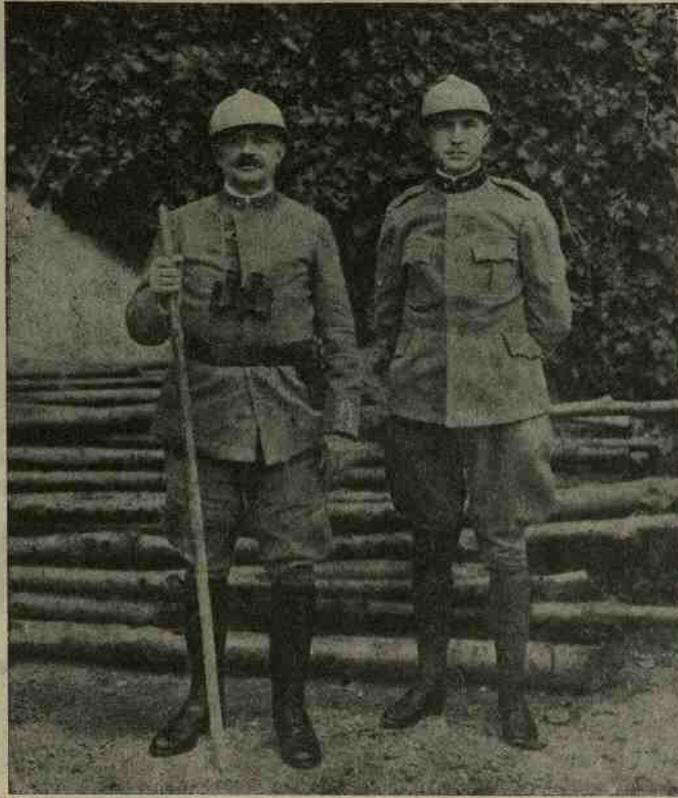
### Ancora le donne in guerra....

Il Ministero della Guerra britannico ha aperto un arruolamento per medici militari tra le laureate in medicina e quaranta dottoresse sono già state scelte per il servizio negli ospedali. Vi sono già in Inghilterra, come altrove, dottoresse che prestano servizio con la Croce Rossa,

ma è la prima volta che le laureate in medicina vengono regolarmente arruolate per i servizi sanitari dell'esercito.

Alcune di queste dottoresse militari verranno inviate a Malta dove esiste una vasta organizzazione ospitaliera.

Se il Ministero della Guerra non rassegnarà



Il generale Marazzi comandante della Divisione che espugnò Gorizia ed il suo ufficiale d'ordinanza tenente Alfieri.

alle dottoresse un'uniforme speciale, le dottoresse stesse adotteranno un'uniforme perchè su questo punto sono assolutamente intransigenti: poichè fanno parte della Sanità militare vogliono l'uniforme.

### Crisi cartacee.

A proposito della odierna crisi della carta — che ha fatto diminuire le pagine a molti giornali con evidente beneficio... dei lettori — ricorda il *Temps* che la Francia ha subito molti anni or sono un'altra formidabile crisi della carta, più formidabile ancora dell'attuale.

Fu durante la Rivoluzione: l'enorme aumento degli uffici richiesto dalla nuova amministrazione pubblica, la congerie delle leggi, dei decreti, delle circolari, delle pratiche d'ogni sorta, persino la circolazione degli *assegnati* che si elevò ad una cifra di 45 miliardi, fecero scomparire a poco a poco la carta. I ministri cercarono di rimediare con qualsiasi mezzo; tuttavia il prezzo della carta si elevò, a un certo momento, a 450 franchi la risma, quello dell'inchiostro a 60 franchi la bottiglia.

Vi fu un momento in cui apparve conveniente di servirsi per gli usi comuni, anche per le lettere amorose, della carta bollata, la quale, per una singolare anomalia, non era salita di prezzo. Allora si ricorse a mezzi radicali: si abolirono gli uffici distrettuali, ma non bastò ancora. Sotto il Direttorio si ebbero uffici e impiegati senza carta e senza inchiostro, dei Tribunali senza verbali, delle agenzie d'imposte senza registri!

Nel 1796 si ricorse ad un espediente simile a quello dell'anticipo dell'ora legale: si aprsero gli uffici all'alba e si chiusero al tramonto per risparmiare combustibile e luce. Il risultato di tutto questo fu assai meschino; s'arrivò a non poter riscuotere le imposte per difetto di ruoli e di avvisi di pagamento. Finita la crisi della carta, tornò la normalità.

Ed anche da questo lato può ripetersi l'antico adagio latino: niente di nuovo sotto il sole....

### Altre vittime del sottomarini.

Il vapore « Gallia » che trasportava circa 2000 soldati francesi e serbi, fu silurato giorni sono da un sottomarino. Il numero degli uomini salvati raggiunge attualmente i 1362. Il « Gallia » era un incrociatore ausiliario destinato al trasporto delle truppe.

Il siluro provocò una esplosione nel deposito delle munizioni, distruggendo immediatamente la cabina radiotelegrafica e isolando così la nave. Zattere e imbarcazioni dei naufraghi furono raccolte da un incrociatore francese.

## Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

# GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

*Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio*

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

LA DITTA

# CHIRIBIRI & C.

## VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

## MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTUBETTE.**

C. distanzelli 15

BREVETTATI

**RADIATORI**

NIDO D'API - TUBI QUADRI-SENZA SALDATURA

TIPO DAIMLER

**A. COTTINO & C.****FORNITURE PER AUTOMOBILI**

TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. n° 22-79 - TEL. M. COTTINRADIO

# ELISEO TREVISAN & C.

**FORNITURE AERONAUTICHE**Via S. Damiano, 40 - **MILANO** - Telefono N. 39-84**Specializzati per la costruzione di parti staccate in ferro, acciaio e tubo, per AEROPLANI, IDROVOLANTI e DIRIGIBILI**

I nostri pezzi sono lavorati accuratamente e sono intercambiabili. Data la lunga esperienza del nostro tecnico, siamo in grado di adottare criteri speciali per il trattamento del materiale, evitando — come si riscontrava nel passato — la cristallizzazione dei pezzi e le facili rotture.

Una consegna di autocarri militari della **S. P. A.**

Società Ligure Piemontese Automobili - Torino